



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*



Commissione Tecnica PNRR - PNIEC

Parere n. 467 del 31 ottobre 2024

Progetto	<p><i>Valutazione Impatto Ambientale</i></p> <p>Progetto di un impianto Agrofotovoltaico, denominato "Verticchio", della potenza pari a 63,63 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB)</p> <p>ID: 8221</p>
Proponente	SONNEDIX Santa Chiara s.r.l.

La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

I. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, e, in particolare, i Titoli I e III della Parte seconda e relativi allegati;
- il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, e, in particolare, l'art. 4 in base al quale il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE);
- la Legge dell'11 febbraio 1992, n. 157, recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, Regolamento recante "Attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (Inquinamento elettromagnetico)";
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- le Linee Guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante il Regolamento in materia di gestione delle terre e rocce da scavo;
- le Linee Guida dell'Unione Europea "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC";
- le Linee Guida Nazionali dell'ISPRA per la Valutazione di Incidenza, pubblicate il 28-12-2019 nella Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 303;
- le Linee Guida Nazionali recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020".

RICHIAMATE le norme in materia di promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, e in particolare:

- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, pubblicato in G.U n. 109/2010;
- i decreti legislativi n. 387 del 2003, n. 28 del 2011 e n. 199 del 2021, di attuazione delle direttive sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, in materia di Governance del Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR);
- il decreto legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni nella legge n. 34 del 27 aprile 2022, in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili;
- il decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, in materia di politiche energetiche nazionali.

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica PNRR PNIEC, e, in particolare:

- l'art. 8, comma 2 bis, del citato decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 che ha istituito la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC (di seguito la Commissione) per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, individuati nell'allegato I-bis al presente decreto,

che opera con le modalità previste dagli artt. 20, 21, 23, 24, 25, commi 1, 2-bis, 2-ter, 3, 4, 5, 6 e 7, e 27 del citato decreto legislativo;

- il decreto del Ministro della Transizione Ecologica 2 settembre 2021, n. 361 in tema di composizione, compiti, articolazione, organizzazione e funzionamento della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC;
- il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 21 gennaio 2022, n. 54 in materia di costi di funzionamento della Commissione Tecnica di PNRR-PNIEC;
- il decreto del Ministro della transizione ecologica 30 dicembre 2021, n. 553 di nomina del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC;
- i DM di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC in carica;
- le note del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC di nomina dei Coordinatori delle Sottocommissioni PNRR, PNIEC e VAS, nonché di nomina dei Referenti dei Gruppi Istruttori e del Segretario della Commissione PNRR-PNIEC;
- le note del Presidente della Commissione PNRR-PNIEC di modifica della composizione dei Gruppi Istruttori PNRR-PNIEC;
- la designazione dei rappresentanti del Ministero della Cultura (MiC) in Commissione ai sensi dell’art. 8, comma 2-bis, settimo periodo del Dlgs. n. 152/2006, acquisita con prot. n. 0002385 del 3 febbraio 2022 e la successiva nota acquisita con prot. n. 0006868 del 21 marzo 2022.

II. SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

DATO ATTO dello svolgimento del procedimento come segue:

- con nota del 18/03/2022, acquisita al prot. MiTE n. 36137 del 21/03/2022, è perfezionata in ultimo con nota acquisita al prot. MiTE n. 133146 in data 16/10/2022, la Sonnedix Santa Chiara Srl (di seguito il Proponente) ha presentato, ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006, istanza per la pronuncia di compatibilità ambientale ai fini della realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile agrofotovoltaica, con allegata la documentazione tecnica ed amministrativa prevista dallo stesso art. 23;
- tale progetto è compreso nelle tipologie elencate nell’Allegato I bis alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006 “Opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999”, al punto 1.2.1 “Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare)...omissis” e nell’Allegato II al punto 2) denominato “Progetti di competenza statale: impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW”;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico denominato “Verticchio”, per la produzione di energia elettrica da fonte solare, con potenza di picco complessiva pari a 63,63 MWp da localizzarsi su terreni agricoli nel Comune di Rotello (CB) sia per la parte d’impianto che per le opere di connessione;
- ai sensi dell’art. 24 comma 3 del d.lgs. n. 152/2006, con nota MiTE prot. 137326 del 04/11/2022 la Divisione V della (ex) Direzione generale valutazioni ambientali del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica ha comunicato, ai fini della partecipazione del pubblico e delle PP.AA. interessate, la procedibilità dell’istanza e la pubblicazione, sul portale delle valutazioni ambientali, della documentazione ad essa allegata;
- con nota prot. 3209-P del 07/02/2023, acquisita al prot. MASE n. 33179 del 07/03/2023, il Ministero della Cultura (d’ora innanzi, MiC), ha chiesto integrazioni al Proponente che sono poi state pubblicate all’indirizzo dell’Autorità competente <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8560>;
- con nota acquisita al prot. MASE/83352 del 23/05/2023, il Proponente ha trasmesso le integrazioni richieste dal MiC;
- nella fase della consultazione pubblica, con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissato al 07/12/2022, e successiva pubblicazione delle integrazioni, con termine di presentazione delle

osservazioni del pubblico fissato al giorno 10/06/2023, sono pervenute le osservazioni sintetizzate nella seguente tabella, unitamente alle considerazioni di questa Commissione:

Protocollo, Data ed indicazione dell'osservante	Contenuto Osservazioni	Controdeduzioni del Proponente	Considerazioni della Commissione
Provincia di Campobasso Prot. MiTE n. 125761 del 02/12/2022	La Provincia di Campobasso, con determinazione n. 2167 del 28/11/2022, chiede che siano preventivamente comunicati e perfezionati i rapporti di concessione degli attraversamenti stradali sulle SSPP, al fine di definire le condizioni di ripristino degli scavi stessi e dell'intera piattaforma stradale nonché delle opere complementari connesse di segnalazione del cavidotto.	Non pervenute.	La Commissione rileva che la verifica delle interferenze e degli attraversamenti stradali afferisce alla fase della autorizzazione unica ai sensi del d.lgs. n. 387/2003.
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo Rurale e della Pesca (ARSARP) Prot. MiTE n. 154892 del 09/12/2022	L'ARSARP rileva che: <ul style="list-style-type: none"> • le aree agricole interessate dal progetto sono vocate a produzioni DOP (per produzione di grano duro in particolare); • le aree sono caratterizzate da una elevata capacità di uso del suolo; • manca evidenza della componente agricola del progetto; • l'effetto cumulo è notevole, atteso che la gran parte dei progetti in valutazione ricadono in questa area comunale (Rotello); • l'impatto complessivo delle opere in progetto è incompatibile con la capacità di carico dell'ambiente; • l'elevata valenza agricola dei suoli andrebbe tutelata e valorizzata, in specie alla luce della normativa sia nazionale che regionale (evocata) che depono in tal senso. 	Non pervenute.	La Commissione ha tenuto conto delle problematiche evidenziate dall'ARSARP nell'analisi degli impatti sulle diverse componenti.

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto Ambientale (d'ora innanzi SIA) viene valutato sulla base dei criteri di cui all'art. 22 del d.lgs.n.152/2006 e dei contenuti di cui all'Allegato VII alla Parte seconda dello stesso d.lgs. 152/06 e che il presente parere tiene conto della documentazione complessivamente fornita dal Proponente, delle osservazioni e dei pareri e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base a pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- ai dati ed alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta, in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 1-bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

VALUTATI:

- il costo complessivo dichiarato delle opere di progetto pari a 65.713.639,15 euro, sulla base dell'attività istruttoria svolta dalla Commissione e visto il capitolato, appare congruo ai sensi dell'art. 13 del DM n. 361/2022;
- il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità (art. 8, comma 1, quinto periodo, del d. lgs. n. 152 del 2006).

VALUTATO che:

- per la realizzazione dell'opera in progetto il tempo stimato è di circa 11 mesi, al quale si devono aggiungere i tempi per la progettazione esecutiva, nonché i procedimenti autorizzatori necessari e le attività, fino alla consegna dei lavori.

Alla luce della documentazione presentata dal Proponente e delle controdeduzioni fornite, si riportano di seguito le valutazioni degli aspetti ambientali di competenza della Commissione.

III. MOTIVAZIONE DELL'OPERA

Le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell'opera, sono contenute nel Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) che fissa come obiettivo una quota del 30% di energie rinnovabili sul consumo finale di energia entro il 2030.

Gli impianti a energie rinnovabili rappresentano una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia, di concerto con i partner europei, ha stabilito al fine di mettere fuori servizio (*phase out*) gli impianti termoelettrici a carbone entro il 2025.

Inoltre, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili consente la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera dovuti all'uso di combustibili fossili.

Un impianto agrivoltaico permette di ottimizzare i rendimenti dell'attività agricola integrandoli con la produzione di energia da fonte rinnovabile.

IV. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto è localizzato nel Comune di Rotello, Provincia di Campobasso, Regione Molise. L'area di intervento si trova a circa 7 km ad est del centro abitato di Rotello, su un terrazzo fluviale di I ordine del Torrente Tona, in sinistra orografica. Il terrazzo digrada dolcemente verso sud-est ed è delimitato a nord dal Colle Ruggero (247 m s.l.m.) e a ovest dal Colle della Masseria Verticchio (264 m s.l.m.).



Figura 1 – Ubicazione del progetto

L'impianto, da progetto, ha una superficie totale interessata dall'intervento di circa 103,75 ha ed una potenza nominale di 63.628,80 kWp.

Il generatore fotovoltaico è composto da n. 106.048 moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino di marca TRINASOLAR, modello VERTEX TSM-DEG20C.20 di potenza unitaria pari a 600 W.

Inoltre, si prevede l'installazione di 18 inverter di marca POWER ELECTRONICS, modello:

FS3510k660V.



Figura 2 – Localizzazione impianto zona di interesse

Il progetto prevede delle strutture di sostegno realizzate con tracker NX Horizon della Nextraker, in acciaio zincato, costituite da una trave principale montata su pilastri in profilo HEB infissi nel terreno senza fondazioni in calcestruzzo. La configurazione scelta è 1Px32, con 32 moduli montati su una singola fila in direzione Nord-Sud, per una lunghezza del tracker di 44,81 m.

L'altezza di infissione nel suolo è superiore a 1 m. I moduli ruotano in direzione Est-Ovest fino a $\pm 60^\circ$.

Nella documentazione non sono riportate informazioni specifiche sulla superficie minima per l'attività agricola, sulla percentuale di superficie coperta dai moduli (LAOR), sulle coltivazioni o allevamenti previsti, sulle modalità di integrazione tra impianto e attività agricole, e sulla gestione idraulica e irrigua dei terreni.

La ripartizione delle superfici di impianto è riportata nel paragrafo 20.6 del SIA da cui risulta che la superficie totale a disposizione, come detto, è di 103,7 ha, la superficie complessiva dell'impianto è di 72 ha, mentre la superficie occupata dai pannelli è di 30 ha. Le superfici oggetto di trasformazione distinte in superfici destinate ad interventi di sistemazione a verde e destinate alla siepe perimetrale, sono riportate nel paragrafo 20.6.3 da cui risulta in particolare che la superficie agricola che verrà lasciata a evoluzione naturale (prato) è di circa 68,44 ha.

È previsto un sistema di accumulo integrato costituito da 6 Cabine Power Station e 15 container di batterie al litio, con una capacità di 70 MWh e una potenza di 17,1 MW_{AC}.

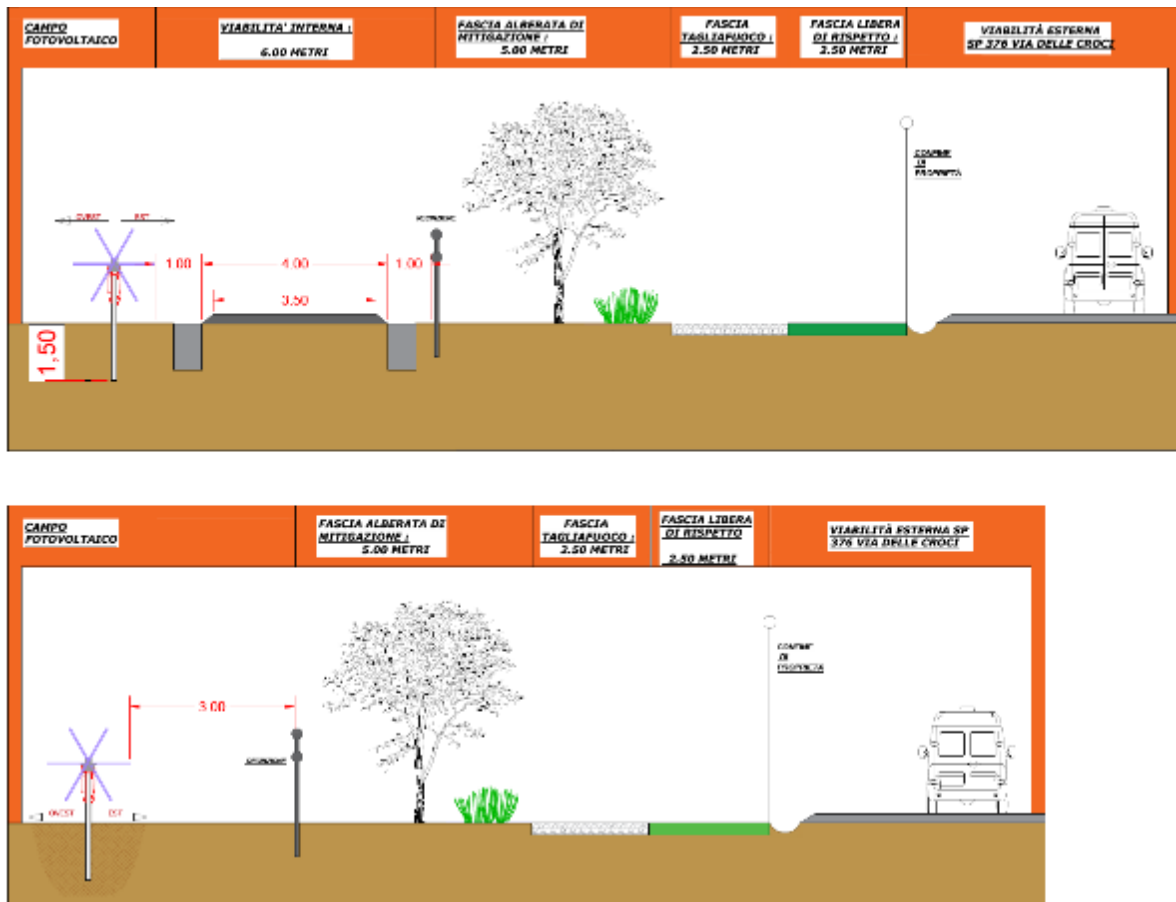


Figura 3 – Particolare installazione di impianto¹

La recinzione perimetrale, descritta nella documentazione di progetto, è in filo metallico plastificato alta 2 m dal piano di campagna, con rete metallica a maglia romboidale. Il filo inferiore è posizionato a 30 cm dal suolo per garantire il passaggio di animali di piccola taglia. Sono previsti 6 ingressi carrabili larghi 5 m.

Per il collegamento tra la Cabina di Smistamento/Consegna e la SSEE Utente è previsto un cavidotto MT 30 kV di una lunghezza di 3.550 m, con cavi del tipo unipolare con conduttore in alluminio da 18/30 kV. La SSEE Utente 30/150 kV condivisa è ubicata nel Comune di Rotello (CB) su un'area di 9.250 m² individuata al NCT al Foglio 45 part.lla 185.

¹ REL_017-signed



Figura 4 – Dettaglio Impianto - Cabina² di Smistamento/Consegna e la SSEE Utente

REALIZZAZIONE DEL CAMPO FOTOVOLTAICO e OPERE CONNESSE - CRONOPROGRAMMA											
DESCRIZIONE ATTIVITÀ	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11
Opere preliminari:											
Topografia											
Predisposizione Fornitura Acqua e Energia											
Approntamento Cantiere											
Definizione area di cantiere e seproletica											
Approvvigionamento materiali											
Opere civili e ambientali:											
Opere di approntamento Terreno											
Recinzioni perimetrali e cancelli											
Viabilità interna											
Opere di drenaggio acque superficiali											
Scavi e getti per fondazioni e basamenti cabine											
Posa vasche di allagamento gruppo di convenzione											
Pattiforme in calcestruzzo per basamenti Cabine											
Scavo, rifinito e posa cavidotti BT e pozzi prefabbricati											
Scavo, rifinito e posa cavidotti MT di collegamento tra i Lotti											
Scavo, rifinito e posa cavidotti MT di collegamento PV-SSEE Ut.											
Scavo, rifinito e posa cavidotti AT di SSEE Ut. - SE Terna											
Opere di mitigazione a sede della fascia perimetrale											
Posa in opera Prefabbricati, locali tecnici											
Opere elettromeccaniche:											
Montaggio strutture metalliche e tracker											
Montaggio moduli fotovoltaici											
Installazione Inverter											
Collegamento stringhe											
Posa cavi BT in CC/AC											
Collegamenti Moduli / Qstringa / Qpacchello / Inverter											
Installazione Trasformatori MT/BT											
Installazione Quadri di Media											
Posa cavi MT interni ai Lotti											
Posa cavi MT di collegamento tra i Lotti											
Posa cavi MT da impianto PV a SSEE Utente											
Posa cavi AT da SSEE Utente a SE TERNA 150/800kV											
Collegamento aietridi											
Terminazioni Cavi											
SSEE Utente 80/150 kV											
Sistema di Accumulo Integrato (STORAGE)											
Sistema di monitoraggio											
Sistema di Illuminazione videosorveglianza											
Collaudi/Commissioning:											
Collaudo cablaggi											
Collaudo quadri											
Collaudo inverter											
Collaudo sistema monitoraggio											
Collaudo finale											

Figura 5 – Cronoprogramma dei lavori³

Il cronoprogramma prevede circa 11 mesi per la realizzazione del progetto, ma l'effettiva durata dei lavori

² EL_005-signed

³ REL_012-signed

di costruzione dell'impianto e della sottostazione è concentrata in circa 8 mesi.

La realizzazione e la gestione ed esercizio dell'impianto agrofotovoltaico in progetto comporterà delle ricadute positive sul contesto occupazionale locale. Infatti, sia per le operazioni di cantiere che per quelle di manutenzione e gestione delle varie parti di impianto, compatibilmente con la reperibilità delle professionalità necessarie, è previsto di utilizzare in larga parte risorse locali.

In particolare, per la fase di cantiere si stima di utilizzare, compatibilmente con il quadro economico di progetto, per le varie lavorazioni le seguenti categorie professionali:

- lavori di preparazione del terreno e movimento terra: ruspisti, camionisti, gruisti, topografi, ingegneri/architetti/geometri;
- lavori civili (strade, recinzione, cabine): operai generici, operai specializzati, camionisti, carpentieri, saldatori;
- lavori elettrici (cavidotti, quadri, cablaggi, rete di terra, cabine): elettricisti, operai specializzati, camionisti, ingegneri;
- montaggio supporti pannelli: topografi, ingegneri, operai specializzati, saldatori;
- opere a verde: vivaisti, agronomi, operai generici.

Il valore medio può attestarsi intorno alle 220 unità, di cui un quinto formato da tecnici specializzati o supervisori.

V. ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

V.1 COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Il Proponente ha descritto la pianificazione specifica per il settore energetico e ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto ai seguenti strumenti di pianificazione:

- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA): l'area di intervento, a nord ricade in minima parte, in una zona P2 a pericolosità media di alluvioni, con rischio R2 medio;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale del Fiume Fortore (PAI - Fortore) e Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Saccione (PAI - Saccione): dalle mappe della pericolosità e del rischio di frana e valanga si evince che: l'area di intervento ricade in siti classificati contemporaneamente come Pf2 a pericolosità elevata, e R1 a rischio moderato. I campi FV occupano in minima parte tali siti. Il cavidotto AT dista circa 80 m da un sito Pf1 di pericolosità moderata da frana e valanga e circa 350 m da un sito Pf3 a pericolosità estremamente elevata. Dalle Carte della pericolosità e del rischio idraulico, si osserva che il progetto non ricade in aree a pericolosità del PAI.
- Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta n.2 (P.T.P.AA.V n.2):
 - 1) le aree di intervento (occupate dai pannelli fotovoltaici), i cavidotti di progetto, la SSEE Utente e lo Storage ricadono in aree classificate Pa – aree con prevalenza di elementi di interesse produttivo agricolo di valore elevato,
 - 2) l'area di intervento ricade in minima parte, in aree classificate P – aree con prevalenza di elementi di interesse percettivo di valore elevato, pressoché in corrispondenza della località Verticchio e, in minima parte, in aree boscate e nelle relative fasce di rispetto di 50 m (di cui all'art. 70 punto a) delle NTA del Piano). Il Proponente specifica che le aree boscate interessate dai lotti di intervento sono tre: una in località Verticchio, una a nord delle aree di progetto e l'altra a sud-est del progetto. L'area boscata a nord del progetto e quella a sud-est (tutelata anche ai sensi dell'art. 142 lett. g) del D. Lgs. 42/2004), con le relative fasce di rispetto di 50 m vengono escluse dal progetto.

Il Proponente afferma che l'impianto viene considerato un uso compatibile dal Piano, ma richiede particolare attenzione per minimizzare l'impatto visivo e paesaggistico. A tal fine, il progetto prevede opere di mitigazione come fasce vegetative perimetrali.

- Piano Regionale di Prevenzione, Previsione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi (Piano AIB): il comune di Rotello ricade nell'area di base caratterizzata da classe di pericolo 5 ed è caratterizzato da classe di pericolo di incendio pari a 5. Il Piano non prevede vincoli o limitazione alla realizzazione di impianti fotovoltaici. In base alla DGM 17/2018 e, in particolare dalla consultazione dell'elaborato di progetto EL 008, si evince che il progetto non ricade in aree percorse dal fuoco.
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e della Provincia di Campobasso: un tratto del cavidotto, la SSEE Utente, lo Storage e una minima porzione dell'area di progetto ricadono nella Zona di Ripopolamento e Cattura n.9 dell'istituto faunistico preesistente all'approvazione dell'ultimo Piano Provinciale. Il progetto non ricade, invece, nella nuova Zona di Ripopolamento e Cattura n. 9 di ultima istituzione.
- Piano di Tutela delle Acque (PTA): il sito di progetto non ricade in aree sensibili, né in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.
- Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria nel Molise (PRIAMO): l'area di intervento RICADE nelle zone: IT1402 - Area collinare e IT1405 - Ozono montano-collinare. Le opere previste dal progetto, non determinando emissioni in atmosfera ed anzi concorrendo al loro contenimento globale (ad esclusione della fase di cantierizzazione), non evidenziano elementi in contrasto con la realizzazione dell'impianto.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Campobasso (PTCP): l'area di intervento ricade in un'area storicamente interconnessa denominata "Colletorto", parzialmente in un corridoio ecologico nell'intorno del Torrente Mannara e nel sito ZSC "Boschi tra F. Saccione e T. Tona".

Viene inoltre descritto il Piano di Fabbricazione del Comune di Rotello.

Vincoli

Aspetti paesaggistici/storici/archeologici

Il progetto interessa marginalmente aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004. In particolare, alcune porzioni ricadono in aree boscate o in prossimità di corsi d'acqua. Per queste zone è stata prevista una fascia di rispetto di 50 m, come richiesto dalle norme del P.T.P.AA.V. All'interno di questa fascia non verranno realizzati volumi fuori terra. Il progetto prevede inoltre accorgimenti per la tutela della vegetazione esistente e per il mantenimento della continuità ecologica. I cavidotti di connessione elettrica in progetto non ricadono in aree tutelate. Tra i beni paesaggistici presenti nel contesto più ampio di intervento, si rileva il territorio circostante al centro abitato di Rotello, dichiarato "area di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 136 del d.lgs. 42/2004 (mediante Decreto Ministeriale del 18 Aprile 1985). Esso dista circa 2,9 km dal sito di progetto, ubicato ad est rispetto al centro abitato di Rotello.

Inoltre, relativamente ai siti di interesse storico - archeologico nel contesto di intervento, il Proponente osserva che:

- in prossimità delle aree di intervento si trovano diversi siti puntuali con presenze archeologiche, rappresentati nella mappa con dei triangoli verdi e denominati Rot.1, Rot.2 (in località Verticchio), Rot.5, Rot.11;
- il cavidotto MT di progetto è prossimo al sito puntuale con presenze archeologiche Rot. 13 e il cavidotto AT al sito Rot. 12
- nelle vicinanze delle aree di intervento, in località Verticchio, si trova un elemento areale di interesse storico-archeologico (cfr. Piano Territoriale Paesistico ambientale di Area Vasta 2)
- il contesto di intervento è attraversato da alcune viabilità antiche, i cui tracciati non sono oggi ben distinguibili.

Nel contesto di intervento è rilevata la presenza di tre beni architettonici di interesse culturale non verificato: Chiesa di S. Donato e Badia di Verticchio, in località Verticchio e Masseria De Matteis-Monti.

Aree Natura 2000

L'area di intervento ed il cavidotto MT di collegamento tra campi FV ricadono nella ZSC IT222266 "Boschi

tra Fiume Saccione e Torrente Tona". L'area di intervento, inoltre, dista circa 1 km da una seconda area ZPS IT7222265 "Torrente Tona", ubicata a sud-est rispetto al progetto. I cavidotti MT e AT di connessione elettrica, la SSEE Utente e il sistema di accumulo in progetto, invece, non ricadono in aree della Rete Natura 2000. Il Proponente afferma che la vicinanza alla ZSC "Boschi tra fiume Saccione e torrente Tona" ha richiesto particolare attenzione nella valutazione degli impatti potenziali sulla biodiversità.

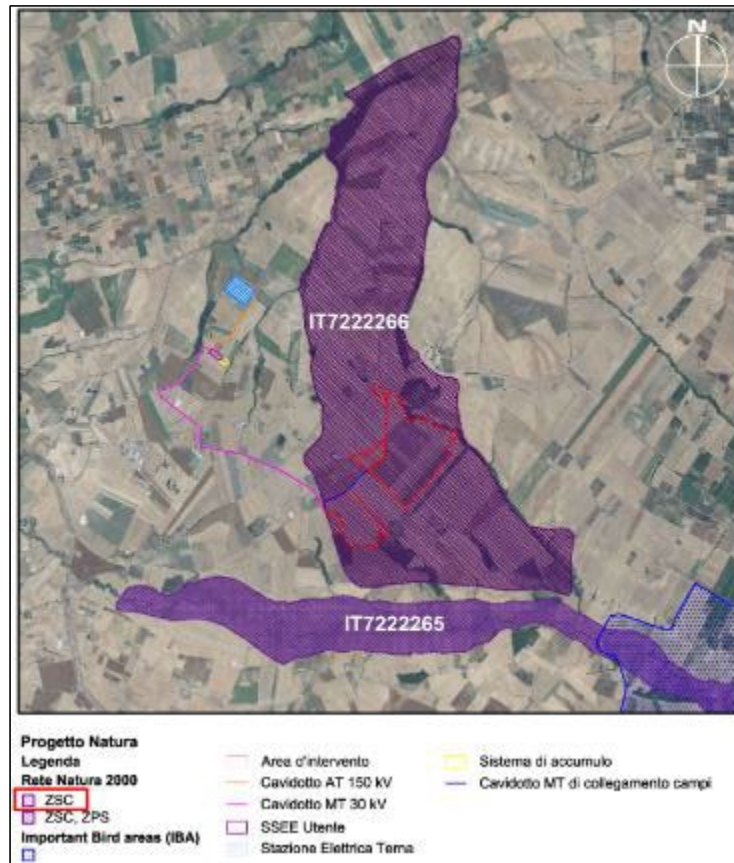


Figura 6 – Localizzazione dell'area di progetto rispetto ai siti Natura 2000

Il Proponente asserisce che, ai sensi della L.R. 7 agosto 2009, n. 22, art 2 comma 3, i territori ricadenti nei Siti di Interesse Comunitario (SIC) sono da intendersi quali aree idonee all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili solo a seguito di esito favorevole della valutazione di incidenza naturalistica, effettuata ai sensi del d.lgs n. 357/1997 e della valutazione di impatto ambientale.

Le aree di intervento non ricadono in aree IBA.

Relativamente al Regio Decreto n.3267/1923 "Riordino e riforma in materia di boschi e terreni montani" (vincolo idrogeologico), nel SIA si riporta che l'area di intervento a nord ricade, in minima parte, nel vincolo, l'area di intervento a sud lambisce il vincolo e alcuni tratti del cavidotto MT e del cavidotto AT di progetto ricadono in aree a vincolo idrologico.

Infine, per le aree idonee, il Proponente con le integrazioni di maggio 2023, ha trasmesso un documento in cui, rispetto ai riferimenti del d.lgs 199/2021 (art. 20, comma 8), analizza la compatibilità delle aree di progetto, concludendo che i lotti fondiari su cui insiste il progetto non sono da considerarsi aree idonee, in quanto non rispondono a nessuno dei requisiti d'obbligo introdotti nell'art.20 comma 8 del d.lgs 199/2021 e smi.

La Commissione prende atto dell'analisi svolta dal Proponente in merito alla conformità dell'opera al quadro programmatico/pianificatorio di contesto ed alle tutele e ai vincoli insistenti nell'area di

progetto e subordina la verifica della coerenza per la fattibilità del progetto, rispetto agli specifici vincoli, al rilascio dei nulla osta/pareri/autorizzazioni da parte degli Enti competenti.

Altre, la Commissione evidenzia che il lavoro istruttorio ed il conseguente parere VIA sono finalizzati esclusivamente ad accertare in concreto la compatibilità ambientale del progetto in relazione al sito di localizzazione. Questo si compie esaminando il progetto e la localizzazione prescelta dal punto di vista delle specifiche caratteristiche ambientali, legate allo stato attuale del territorio ed ai potenziali impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera. In tal senso si rinvia alle valutazioni del presente parere relative alle componenti ambientali ed agli agenti fisici.

V.2 ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il Proponente ritiene di aver identificato e valutato inizialmente delle possibili alternative al progetto, ritenendo la presente proposta la soluzione che presenta, rispetto alle altre, un minor livello di impatto ambientale.

Nel SIA, il Proponente afferma di aver considerato, secondo le teorie di Giangrande-Roy-Moscarola, le "alternative di tipo δ : lo studio evidenzia in questo caso informazioni di supporto alle decisioni di tipo "strategico" e territoriale-ambientale. Si analizzano quindi tutte le possibili alternative di localizzazione o, come nel nostro caso, di progetto e la congruenza delle scelte rispetto ad elementi geografici e/o ambientali e/o ecologici e/o economici, ecc." Afferma, inoltre, di aver considerato anche l'alternativa "zero".

La Commissione rileva che, di fatto, sono state fornite solo informazioni a supporto della scelta di un impianto agrifotovoltaico, senza descrivere le alternative esaminate e, quindi, senza comparare le alternative eventualmente considerate. L'analisi delle alternative è pertanto non esaustiva.

VI. ANALISI DEGLI IMPATTI SULLE SINGOLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il Proponente ha analizzato le Componenti ambientali e i relativi impatti nello SIA e nelle Relazioni Specialistiche, come di seguito riportato.

VI.1. ATMOSFERA E CLIMA

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame all'interno nel SIA⁴.

Scenario di base

L'area di studio presenta un clima mediterraneo con precipitazioni invernali e primaverili e aridità estiva. La temperatura media annua è di 14,9°C, con estati calde (massime intorno ai 25°C) e inverni miti (minime non inferiori a 7°C). Le precipitazioni annuali sono di 815 mm, concentrate nel semestre autunno-inverno. Si registra un deficit idrico di 259 mm/anno nel periodo estivo. L'area rientra nella macroregione climatica 2 del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, caratterizzata da un aumento dei giorni estivi caldi e una riduzione delle precipitazioni estive. La velocità media annua del vento a 25 m sul livello del terreno è medio-bassa, intorno ai (5÷6) m/s.

Nella documentazione non sono riportate informazioni specifiche su strumenti di pianificazione o vincoli relativi all'atmosfera e al clima, ed i dati climatici risultano essere stati ottenuti da fonti esistenti ed elaborati con il software DIACLI della Tecnovia Srl. Piuttosto che da sopralluoghi/misurazioni effettuati sull'area oggetto di intervento.

⁴ REL_001-signed-signed, pag. 213-490

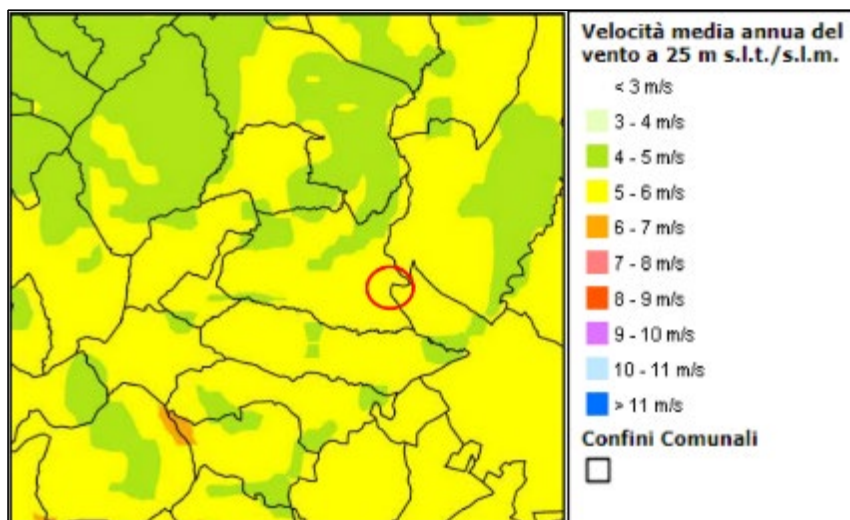


Figura 7 – Velocità media annua del vento a 25 m s.l.t./s.l.m.

Impatti

La documentazione riporta i seguenti impatti:

- Modifiche climatiche: impatto molto basso (IMB)
- Rilascio inquinanti: impatto basso (IB).

Misure mitigative

Nella documentazione non sono previste misure mitigative per la componente in esame.

La Commissione ritiene non condivisibile la scelta del Proponente di non indicare idonee misure di mitigazione finalizzate a ridurre l'impatto derivante dall'impianto nella fase di cantiere dovuta all'emissione di polveri, sebbene nella trattazione della componente popolazione e salute umana faccia menzione di misure mitigative che sono propriamente riferite a tale componente e che si riportano nel seguito:

- sistemi di limitazione delle emissioni di inquinanti (es. irrigazioni per gli accumuli di terreno, lavaggio ruote degli automezzi di cantiere);
- interventi di corretta gestione delle macchine e degli impianti;
- limitazione della produzione e propagazione di polveri.

Inoltre la Commissione, pur prendendo atto che, sempre all'interno del SIA, il Proponente tratti, in generale, il tema dei cambiamenti climatici, dell'adattamento agli stessi, oltreché dei sistemi finalizzati alla cattura del carbonio (da pagg. 439 e ss. del SIA), ritiene scarsamente argomentata la trattazione degli effetti ambientali sulla componente aria/clima nell'ambito del SIA da cui discende l'impossibilità di effettuare una corretta ed attendibile valutazione dei possibili effetti sulla componente derivanti dalla realizzazione del progetto.

VI.2. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame all'interno nel SIA⁵.

⁵ REL_001-signed-signed, pag. 213-490

Scenario di base

L'area di progetto si trova nella fascia collinare costiera del Molise, caratterizzata da sedimenti argillosi ricoperti da depositi sabbiosi-conglomeratici e alluvionali recenti. Non sono presenti sorgenti idriche significative nell'areale esaminato. Il bilancio idrologico, secondo Thornthwaite, evidenzia un deficit idrico di 259 mm/anno concentrato nel periodo estivo. Il ruscellamento superficiale è basso, pari a 116 mm/anno, concentrato nei mesi da febbraio ad aprile. La vulnerabilità degli acquiferi è stata valutata utilizzando il modello Drastic Index, ampiamente utilizzato negli studi di impatto ambientale.

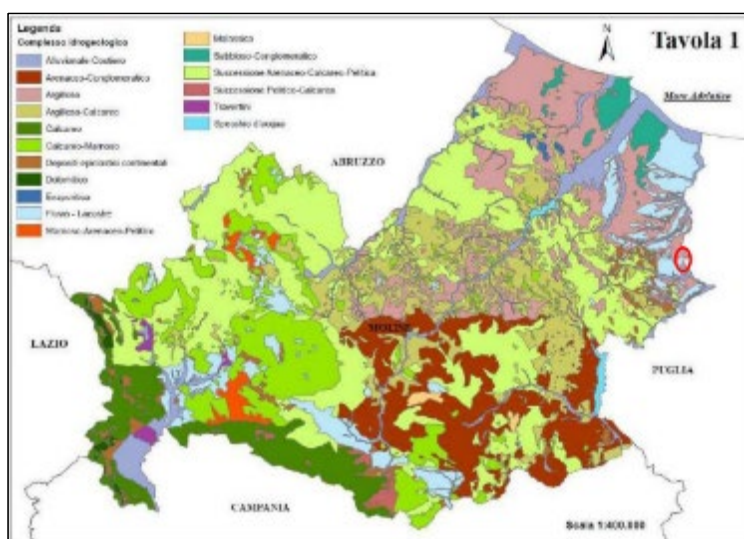


Figura 8 – Perimetrazione dei Complessi Idrogeologici del Molise (Piano Nitrati Regione Molise)

Strumenti di pianificazione e vincoli

Non sono riportate informazioni specifiche su strumenti di pianificazione o vincoli relativi alle acque superficiali e sotterranee.

Sopralluoghi/misurazioni effettuate

Nel SIA non vengono riportati dati riferiti a sopralluoghi o misurazioni specifiche eseguite presso l'area di intervento. I dati e gli elementi indicati nella documentazione sembrano essere stati ottenuti da fonti esistenti.

Impatti

I principali impatti previsti in esame sono di seguito riportati.

Acque superficiali

- Modifiche drenaggio superficiale: impatto medio (IM)
- Modifiche chimico-fisico-biologiche acque superficiali: impatto molto basso (IMB)

Acque sotterranee

- Modifiche idrogeologiche acquifero superficiale: impatto molto basso (IMB)
- Modifiche chimico-fisico-biologiche acque sotterranee: impatto molto basso (IMB)

Misure mitigative

Acque superficiali

- Rete di drenaggio momentanea

- Miglioramento delle condizioni dei canali di guardia
- Corretta gestione degli impianti per evitare rilasci di inquinanti

Acque sotterranee

- Non viene modificato il sistema idrogeologico
- Corretta gestione di macchine e impianti per evitare rilasci di inquinanti
- Parcheggi con sistema di raccolta acqua

Nella documentazione vengono descritte le seguenti azioni di monitoraggio.

Acque superficiali

- Controlli durante il cantiere
- Controllo stato dei mezzi e degli impianti

Acque sotterranee

- Controllo livello dinamico della falda e piezometria dell'area
- Controllo stato dei mezzi e degli impianti, soprattutto in fase di cantiere

La Commissione ritiene che l'analisi degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee effettuata dal Proponente sia nel complesso non esaustiva, per le motivazioni che di seguito verranno descritte.

Relativamente alle acque superficiali, dalla disamina della relazione specialistica “*RELAZIONE IDROLOGICA E IDROGEOLOGICA*” rif. doc. REL-003-- edizione 25/02/22, si evince che:

- la zona studiata presenta nelle vicinanze un torrente di modeste dimensioni, piccolo affluente del Torrente Tona, un affluente di sinistra del Fiume Fortore;
- il deflusso superficiale in prossimità del torrente è fortemente influenzato, oltre che dalla pendenza del versante, dal tipo di pratica agricola delle arature “a rittochino” che, nel caso specifico, favorisce le formazioni di fenomeni erosivi superficiali diffusi e concentrati in rivoli (*sheet e rill erosion*). Ciò comporta, oltre alla perdita di sostanze organiche per lisciviazione, una, seppur lieve, instabilità dell'area;
- l'area in esame ricade nella parte centrale del bacino del Fiume Fortore, alla sinistra idrografica, tra *Colle Verticchio* (263,9 m s.l.m.) e *Colle Ruggero* (247,5 m s.l.m.);
- il Proponente ha effettuato il calcolo della portata di massima del bacino afferente l'impianto agrivoltaico, concludendo che, gli interventi in oggetto, che saranno correttamente progettati e realizzati, non comportano rischi di allagamento per l'area di impianto.

Altresi, dalla visione dell'elaborato “*Carta idrogeologica*” rif. doc. EL-013-- edizione 25/02/22, si evince la presenza di corsi d'acqua secondari e principali interessati dal layout dell'impianto e delle opere di connessione, **che il Proponente non ha valutato sufficientemente nell'analisi degli impatti e non ne ha previsto le conseguenti misure di mitigazione.** In particolare, la Commissione ritiene che nel caso in esame era necessario produrre una “*Relazione sulla compatibilità idraulica*” dettagliata e sito-specifica, con dai acquisiti in campo.

Relativamente alle acque sotterranee, dalla disamina della relazione specialistica “*Relazione idrologica e idrogeologica*” rif. doc. REL-003-- edizione 25/02/22, si evince che:

- nel bacino del Fiume Fortore, dove è ubicato l'impianto in progettazione, non è presente un'unità idrogeologica in senso stretto; l'areale è caratterizzato da scarsi interscambi in subalveo con azione prevalente di drenaggio da parte del fiume;
- il progettista ha eseguito la stima della vulnerabilità dell'acquifero, valutando nel complesso una Vulnerabilità “B - Bassa”;

- il progettista per definire il livello di assorbimento e permeabilità nella parte più superficiale del suolo ha eseguito n. 6 prove di permeabilità a carico variabile in pozzetto superficiale, secondo lo standard A.G.I. 1977, che hanno valutato un grado di permeabilità “Medio” tendente al “Basso”. Ciò è imputabile alle caratteristiche della parte superficiale del suolo che, come si evince dalle prove granulometriche eseguite, presenta una significativa componente sabbioso-argillosa.

Il Progettista conclude la sua analisi sulla componente idrica sotterranea affermando che, “gli interventi in oggetto, che saranno correttamente progettati e realizzati, sono compatibili con gli aspetti idrogeologici dell’area e non comportano rischi per detta componente ambientale.”.

La Commissione evidenzia che l’analisi della componente idrica sotterranea condotta dal Proponente nel SIA e nella relazione specialistica, sia stata effettuata sulla base di dati bibliografici senza eseguire indagini idrogeologiche in sito atte a verificare, per esempio, la profondità, direzione e verso della superficie piezometrica e, pertanto, non consente una accurata analisi degli impatti e delle mitigazioni da porre in essere per la falda acquifera sottoposta alle aree di impianto, che, come rappresentato dal Proponente, insiste su suoli a permeabilità “media” e, pertanto, vulnerabile rispetto ad infiltrazioni di contaminanti in caso di eventi accidentali.

VI.3. SUOLO E SOTTOSUOLO

Scenario di base

L'area di studio è caratterizzata da una suscettibilità all'erosione medio-elevata, come indicato dall'ARSARP (Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo Rurale e della Pesca). Utilizzando la formula di Fournier, si è calcolato un tasso di erosione di 2,43 t per km² all'anno. Le immagini aeree e i rilevamenti in sito hanno evidenziato che l'area è soggetta a coltivazioni intensive con sistemi di aratura del tipo a rittochino, ovvero lungo le linee di massima pendenza, che accentuano notevolmente lo sviluppo erosivo del suolo.

Il suolo presenta caratteristiche pedologiche tipiche delle zone con indice di Lang tra 40 e 60, indicando una stazione tendenzialmente arida con scarso accumulo di *humus*.

Strumenti di pianificazione e vincoli

Non sono riportate informazioni specifiche su strumenti di pianificazione o vincoli relativi al suolo e sottosuolo.

Sopralluoghi/misurazioni effettuate

Sono stati effettuati rilevamenti in sito e analisi di immagini aeree per valutare le caratteristiche del suolo e le pratiche agricole in atto. Non sono forniti dettagli specifici sulle modalità di questi rilevamenti.

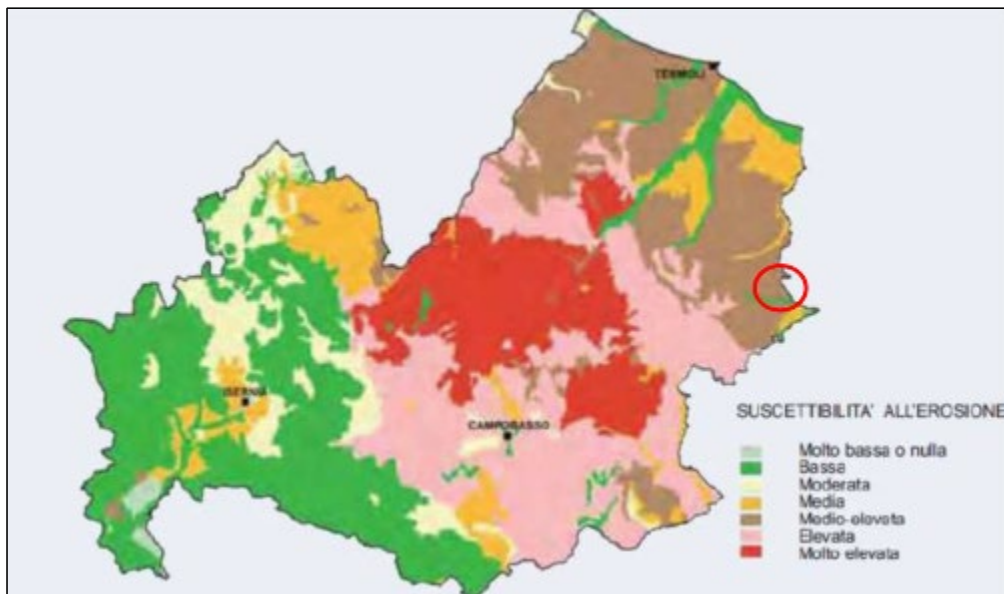


Figura 9 – Carta della suscettibilità dell'erosione (ARSARP, 1995)



Figura 10 – Area cartografata dal PAI come soggetta a fenomeni franosi. (notare come le arature profonde abbiano di fatto modificato lo stato geomorfologico dell'areale)⁶

Impatti

I principali impatti previsti in esame sono di seguito riportati.

Suolo

- Modifiche pedologiche: impatto basso (IB)
- Modifiche di destinazione dell'uso del suolo: impatto medio (IM)
- Aumento dell'erosione: impatto molto basso (IMB)

⁶ REL_001-signed-signed, pag.9-254

Sottosuolo

- Caratteristiche geologiche e geotecniche: impatto molto basso (IMB)
- Instabilità dell'area dal punto di vista sismico: impatto medio (IM)

Misure mitigative

Suolo

- Reimpiego delle zolle di terreno
- Ammendamento e concimazione di soccorso
- Raccordo con il terreno circostante
- Evitare accumuli di materiale di riporto
- Evitare eccessivi scorticamenti
- Evitare ampie e prolungate occupazioni temporanee di suolo

Sottosuolo

- Interventi costruttivi con realizzazione di opere (in particolare fondazioni) adeguate alle caratteristiche geotecniche del sottosuolo
- Conoscenza della risposta sismica locale, progettazione adeguata e verifiche sismiche sulle strutture

Nella documentazione vengono descritte le seguenti azioni di monitoraggio:

Suolo

- Controlli solo durante il cantiere

Sottosuolo

- Controlli previsti dalla normativa sulle costruzioni
- Controlli e verifiche di progetto previsti dalla normativa sismica e dalla microzonazione sismica comunale.

Dalla disamina della Relazione Geologica – rif. elaborato REL-004 del 25/02/2022, la Commissione rileva che le aree di sedime dell'impianto e delle opere di connessione, sono ubicate su terreni aventi una permeabilità medio-bassa soggetti a fenomeni di erosione ed interessati da dissesti gravitativi, così come evidenziato anche dalle immagini satellitari presenti nell'elaborato citato che mostrano chiaramente nicchie di distacco che lambiscono il perimetro dell'impianto (rif. figure da 2.1 a 2.4 della relazione geologica). In merito a tali aspetti il geologo nelle relazioni conclude "...Sulla base di quanto rilevato, analizzato e calcolato, la presenza di condizioni morfologiche, geologiche e geotecniche favorevoli consente la fattibilità degli interventi in progetto....", senza descrivere le azioni di mitigazione ai dissesti, se non la previsione di opere di regimentazione delle acque meteoriche, che, a parere della Commissione, risultano insufficienti per l'eliminazione del rischio di innescare fenomeni franosi.

La Commissione rileva che l'analisi della componente suolo e sottosuolo, rappresentata dal Proponente nel SIA e nella relazione specialistica, è stata condotta sulla base di dati bibliografici senza eseguire indagini geologiche sito-specifiche. In particolare, le sole indagini penetrometriche e sismiche eseguite non hanno consentito per esempio di definire la successione stratigrafica locale con la determinazione dei parametri geotecnici e sismici funzionali alla valutazione del rischio alla liquefazione. Per tali motivazioni, la Commissione ritiene che non sia stata effettuata una accurata analisi degli impatti e delle mitigazioni da porre in essere per la componente suolo e sottosuolo in corrispondenza delle aree di impianto. La Commissione, altresì, ritiene non esaustiva l'analisi della componente suolo, in quanto la presenza di terreni fondali delle opere in progetto con media

permeabilità e suscettibilità alla liquefazione rappresenta un elemento di criticità per cui si rendono necessarie informazioni sito-specifiche per definire appropriate misure di mitigazione.

VI.4. BIODIVERSITÀ

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame all'interno nel SIA⁷.

Scenario di base

L'area di progetto ricade nell'Unità fitoclimatica 1 (Termotipo collinare, Ombrotipo subumido) della Regione Mediterranea. Le specie guida per questo piano bioclimatico includono *Quercus ilex*, *Q. pubescens*, *Pistacia lentiscus*, *Smilax aspera*, *Paliurus spina-Christi*, *Juniperus oxycedrus subsp. oxycedrus*, *Erica arborea*, *Myrtus communis*, *Arbutus unedo*, *Colchichum cupanii*, *Iris psudopumila*, *Tamarix africana*, *Glycyrrhiza glabra*, *Viburnum tinus*. La zona in cui è prevista la realizzazione del progetto, è caratterizzata da un'agricoltura intensiva che ha portato a una riduzione della biodiversità. Tuttavia, sono ancora presenti specie di interesse conservazionistico, soprattutto nell'avifauna. Tra le specie rilevate ci sono l'albanella minore, l'averla cenerina, l'averla capirossa, la ghiandaia marina, l'occhione, la calandra, la tottavilla, il calandro e lo zigolo capinero. L'area è anche territorio di caccia per il nibbio bruno e il biancone. La presenza di queste specie indica una residua ricchezza di biodiversità, nonostante le pratiche agricole intensive. Il territorio rientra in una classe di suscettibilità all'erosione medio-elevata, con fenomeni di erosione idrica dovuti alle caratteristiche geologiche e all'uso agricolo intensivo. La vegetazione naturale è stata in gran parte sostituita da coltivazioni, con conseguente perdita di habitat per molte specie.

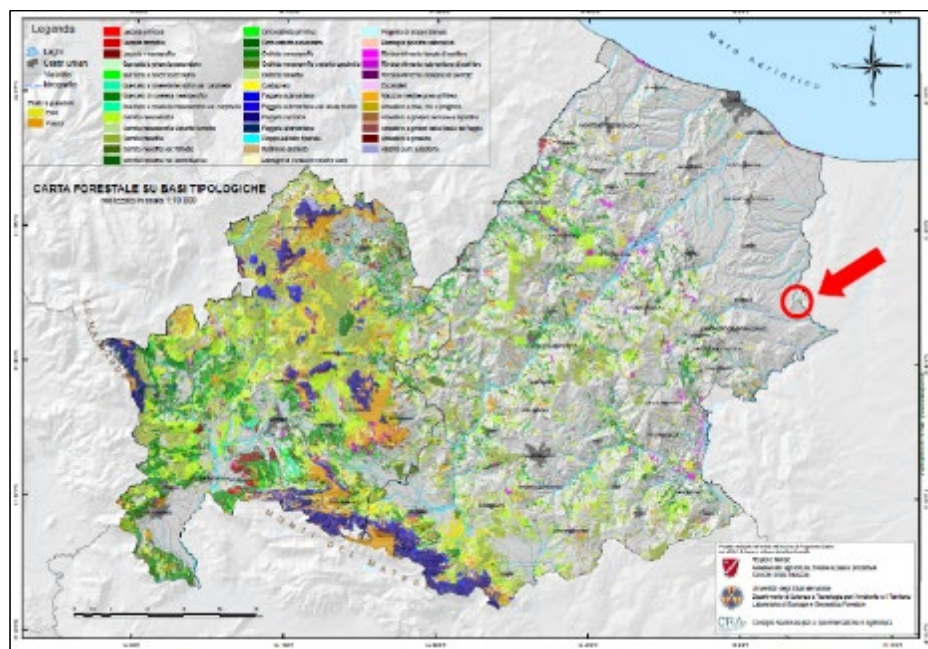


Figura 11 – Inquadramento dell'area di progetto

⁷ REL_001-signed-signed, pag. 296-555

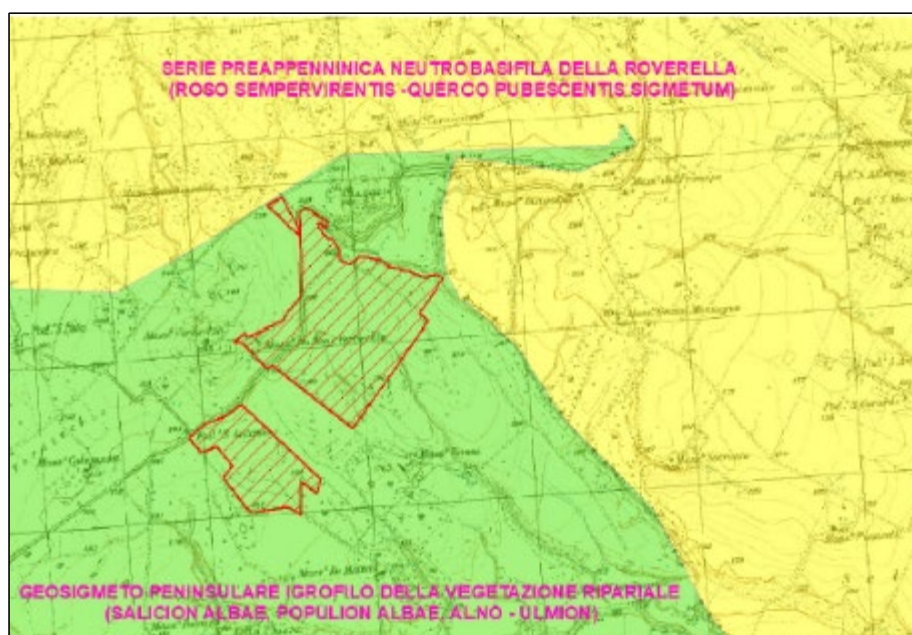


Figura 12 – Inquadramento dell'area di progetto rispetto alle serie di vegetazione (modificato da Blasi, C. (2010), La vegetazione d'Italia. Itali: Palombi)

Impatti

I principali impatti previsti in esame sono di seguito riportati per ciascuna fase di vita del progetto.

Fase di cantiere

- Disturbo temporaneo alla fauna per rumore e movimentazione mezzi
- Possibile danneggiamento di habitat durante i lavori

Fase di esercizio

- sottrazione di suolo agricolo, ma creazione di un nuovo habitat potenzialmente favorevole per alcune specie
- Possibile effetto barriera per alcune specie animali

Fase di dismissione

- Disturbo temporaneo alla fauna per le attività di rimozione impianto
- Ripristino delle condizioni originarie del suolo

Misure mitigative

- Creazione di siepi e aree incolte con cespugli per favorire l'avifauna
- Installazione di cassette nido per la ghiandaia marina
- Mantenimento di una fascia di rispetto di 50 metri priva di ingombri artificiali per favorire la nidificazione di specie come l'Albanella minore
- Gestione ecologica del verde all'interno del parco fotovoltaico
- Distanza di 3 metri tra le stringhe per favorire la biodiversità
- Creazione di opere di mitigazione a verde e valorizzazione forestale

Nella documentazione vengono menzionate osservazioni di campo condotte tra gli anni (2000÷2020) nell'area della ZSC IT 7222266 e in un raggio di circa 3 km.

Le informazioni sulla vegetazione sono basate su studi fitoclimatici già esistenti.

La Commissione, analizzata la Documentazione contenuta nel SIA, reputa che la vasta estensione dell'impianto (oltre 100 ettari) determinerebbe un significativo disturbo per diverse specie di rilevante interesse comunitario e conservazionistico (di cui all'Allegato IV della Direttiva 92/43/CEE e all'Allegato II) che popolano l'area della ZSC. Ci si riferisce, ad esempio, all'Albanella minore (*Circus pygargus*), all'Occhione (*Burhinus oediconemus*), alla Calandra (*Melanocorypha calandra*), alla Tottavilla (*Lulula arborea*) e alla Ghiandaia marina (*Coracias garullus*), solo per citarne alcune.

La Commissione, inoltre, ritiene che il disturbo si estenderebbe anche alle specie di rapaci, sia nidificanti, sia migratrici, quali, ad esempio, il Nibbio reale (*Milvus milvus*), l'Albanella reale (*Circus cyaneus*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*), il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*), la Poiana (*Buteo buteo*) e il Biancone (*Circaetus gallicus*) che hanno eletto, tra i teatri di caccia, anche l'area di progetto. Su tali specie, in particolare, il principale fattore di disturbo è la sottrazione dello spazio sia terrestre, sia aereo necessari per rendere idonea l'arena di caccia.

La Commissione, inoltre, evidenzia che l'attività agricola intensiva, la crescente antropizzazione e i connessi fattori di disturbo, avendo determinato una severa modificazione degli habitat e degli agro-ecosistemi, hanno relegato i caratteri naturali di ampie porzioni della ZSC e, più in particolare, dell'area in cui insisterebbe l'impianto, ad una condizione di marginalità e di residualità. Pertanto, a parere della Commissione, più attente e decise devono essere, semmai, le azioni di conservazione. Infatti, il principio da salvare è che proprio in corrispondenza di valori residuali di un habitat ormai rarefatto occorre intensificare le iniziative di tutela volte a mantenere le sue tenaci testimonianze.

Il mantenimento di ciò che rimane e persiste dei precedenti biotopi e delle specie, dunque, rappresenta un irrinunciabile obiettivo (soprattutto in un contesto biogeografico fortemente modificato) per assicurare lo *status quo* ecologico vitale della ZSC.

In relazione a ciò, la Commissione ritiene che l'impianto non sia compatibile per i seguenti motivi:

- l'estensione dell'impianto (circa 103 ha) occupa una significativa porzione di territorio (oltre il 10%) della ZSC (la cui estensione è pari a 993 ha), determinando una profonda modificazione dell'agroecosistema che caratterizza l'area di intervento;
- alla criticità rappresentata nel punto precedente, si aggiunge il fatto che l'assenza di un piano agronomico non consente di valutare gli eventuali benefici sulla Biodiversità connessi alla presenza delle colture;
- il layout dell'impianto determina una importante strozzatura della ZSC IT 7222266 lungo gli assi Nord-Ovest/Sud-Est e Nord-Est/Sud-Ovest, con una significativa riduzione della continuità biologica ed ecologica;
- l'area di progetto ingloba due tronchi idrografici minori del Torrente Tona, con grave nocimento per la permeabilità ecologica e la funzionalità fluviale;
- la rilevante modificazione dell'agroecosistema, connessa alla vasta estensione dell'impianto, sottrae una consistente porzione del teatro di caccia di specie di interesse conservazionistico;
- l'impianto, a Nord-Est e a Sud-Ovest, è molto prossimo (quando non lambisce) alle formazioni residuali ripariali (affluente del Torrente Tona, a Nord-Est) e boschive che hanno un particolare interesse quali aree rifugio per l'avifauna nidificante.

La Commissione evidenzia, altresì, che il Proponente non ha trattato in maniera esaustiva gli impatti cumulativi sulla Componente Biodiversità.

La Commissione reputa che siano apprezzabili, seppur non sufficienti, gli accorgimenti per la tutela della vegetazione esistente e per il mantenimento della continuità ecologica. Tali accorgimenti, tuttavia, non sono bastevoli per mitigare gli impatti dell'impianto sulla Biodiversità, vista la prossimità dei "Boschi tra il fiume Saccione e il torrente Tona" e la presenza di habitat e di specie dell'avifauna di interesse comunitario, la cui conservazione rientra tra gli obiettivi specifici del Piano di Gestione della ZSC, come meglio circostanziato nel paragrafo V.Inc.A.

VI.5. TERRITORIO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame all'interno nel SIA⁸.

Scenario di base

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrofotovoltaico in un'area agricola della Regione Molise. L'area di intervento è caratterizzata principalmente da seminativi, con la presenza di alcune formazioni boschive nelle vicinanze (boschi di roverella e fascia boscata lungo il Fosso Mannara). Il territorio circostante è soggetto a potenziali rischi di desertificazione, dovuti a vari fattori come il clima, la riduzione di sostanza organica nel suolo, gli incendi, l'erosione idrica ed eolica, il pascolo eccessivo, la salinizzazione e le pratiche agricole intensive. La Regione Molise risulta infatti tra quelle potenzialmente a rischio desertificazione in Italia. L'agricoltura intensiva praticata nell'area ha portato nel tempo a una riduzione della biodiversità e a fenomeni di degradazione del suolo. Il territorio presenta una morfologia articolata con prevalenza di litotipi ad elevata erodibilità e suoli a tessitura prevalentemente argillosa, che lo rendono particolarmente suscettibile all'erosione (classe di suscettibilità all'erosione Medio-elevata secondo la carta APAT 2008).

Impatti

I principali impatti previsti in esame sono di seguito riportati per ciascuna fase di vita del progetto.

Fase di cantiere

- Sottrazione temporanea di superfici agricole per le aree di cantiere
- Emissioni di polveri che possono depositarsi sulla vegetazione circostante

Fase di esercizio

- Sottrazione/modificazione di circa 64 ha di superficie occupata da seminativi
- Potenziale alterazione della composizione e struttura delle comunità vegetali nelle aree limitrofe

Fase di dismissione

Nella documentazione non sono riportate informazioni specifiche sugli impatti in fase di dismissione.

Misure mitigative

- Ricolonizzazione spontanea della vegetazione ruderale nelle superfici lasciate incolte in fase di esercizio
- Nessuna sottrazione di superficie occupata dai boschi di roverella e dalla fascia boscata lungo il Fosso Mannara

La Commissione evidenzia che non sono state fornite informazioni riguardanti le coltivazioni che si intende effettuare con il progetto proposto.

La Commissione fa presente che la locuzione "Agrivoltaico" sottintende non già la installazione di un impianto fotovoltaico in un terreno agricolo, bensì un campo tecnologico in cui l'agricoltura è parte integrante ed essenziale di un'opera combinata, che ha l'obiettivo, appunto, di coniugare e far coesistere due attività tra loro complementari.

Poiché il Proponente non ha prodotto il "Piano Agronomico", la Commissione non può valutare la compatibilità e la sostenibilità del modello colturale nel contesto territoriale, biogeografico e agro-ecosistemico di riferimento. Ne discende che risulta impossibile verificare la continuità dell'attività agricola e delle lavorazioni agronomiche, tale da assicurare la produttività delle colture, come pure i

⁸ REL_001-signed-signed, pag. 296-555

consumi idrici e gli eventuali impatti sulle componenti suolo e biodiversità.

VI.6. RUMORE E VIBRAZIONI

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame all'interno nel SIA⁹. In particolare, ha approfondito l'impatto acustico con la relazione specialistica REL 016 "RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO".

Scenario di base

Il Proponente afferma che il clima acustico attuale è caratterizzato dai flussi di traffico in transito sulla viabilità secondaria, ad interesse locale, dalla presenza antropica, di animali da cortile e di mezzi agricoli nelle aree coltivate circostanti. Inoltre, l'impianto agrofotovoltaico sarà realizzato in un'area agricola, lontana da infrastrutture principali, in cui è presente edificato sparso, masserie ed edifici agricoli, spesso in cattivo stato di conservazione.

Il Proponente ha eseguito dei rilievi acustici in quattro punti di misura, in data 3 novembre 2020 nel tempo di riferimento Diurno e Notturno e ne ha riportato i valori misurati.

Impatti

I principali impatti previsti sono di seguito riportati per ciascuna fase di vita del progetto.

Fase di cantiere

- produzione di rumore derivante dal traffico veicolare, in particolare dai mezzi pesanti;
- viene attribuito un "medio valore di magnitudo" all'impatto acustico in fase di cantiere, superiore a quello in fase di esercizio;
- le fonti di rumore principali sono mezzi meccanici come camion e ruspe.

Misure mitigative

- effettuare le operazioni di cantiere solo in ore diurne;
- utilizzo di automezzi e strumentazione a norma di legge;
- abbattimento dei rumori delle attività di cantiere.

Valutata la documentazione presentata, la Commissione ritiene accettabile lo studio acustico per la fase di realizzazione e quella di esercizio.

In riferimento alla componente Vibrazioni, il Proponente non ha reso informazioni atte ad escludere eventuali effetti negativi indotti dalla fase di posa in opera delle strutture di sostegno dei pannelli. Purtuttavia, stante la localizzazione dell'opera prevalentemente in ambito agricolo con ricettori ad uso abitativo distanti dall'area dove sorgerà l'impianto, viste le lavorazioni in fase di cantiere poco impattanti e di modesta entità è ragionevole ritenere che l'impatto su tale fattore non sia rilevante dal punto di vista ambientale.

VI.7. ELETTROMAGNETISMO

Il Proponente ha analizzato la componente in esame all'interno della relazione Specialistica AS248-ET03-R per il "PIANO TECNICO DELLE OPERE RTN" e della relazione Specialistica BS248-EU02-R per la "STAZIONE ELETTRICA DI "CONDIVISIONE" COSTITUITA DA 1 STALLO CONDIVISO E 4 STAZIONI UTENZA DI TRASFORMAZIONE 30\150 kV PER LA CONNESSIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI".

⁹ REL_001-signed-signed, pag. 526-586

Nella prima relazione, il Proponente prende in esame le nuove opere in progetto di rete RTN, essendo la SE Rotello 380/150 kV già parzialmente in esercizio:

- n.1 stallo di arrivo della linea RTN 150kV da realizzarsi all'interno della SE 380/150kV Rotello;
- potenziamento della SE Rotello mediante inserimento di un nuovo ATR 250MVA 380/150kV e relativi stalli di collegamento alle sezioni 380kV e 150kV della stazione SE Rotello.

Nella seconda relazione, il Proponente utilizza il programma "EMF Vers 4.05" per il calcolo dei campi (in conformità alla norma CEI 211 - 4 in accordo a quanto disposto dal D.P.C.M. 08/07/2003), prendendo in esame le parti dell'opera relative ai propri impianti:

- rete in cavo interrato in MT dagli impianti di produzione alle stazioni di trasformazione MT/150 kV;
- stazioni elettriche di trasformazione/condivisione MT/150 kV;
- n. 1 cavo interrato a 150 kV dalla stazione di trasformazione/condivisione alla stazione di trasformazione 380/150 kV "Rotello" di Terna.

La Commissione ritiene che la trattazione dei campi elettromagnetici non sia esaustiva.

Per quanto riguarda l'esame della componente relativa alle opere RTN (v. relazione Specialistica AS248-ET03-R), il Proponente riporta delle generiche misure di campo elettrico e magnetico per una tipica SSE 380/132 kV, presa a riferimento. Nessuna indicazione viene fornita per la specifica SE 380/150kV "Rotello", così come per il valore della massima corrente circolante alla quale rapportare i valori di induzione magnetica.

Per quanto riguarda l'esame della componente elettromagnetica relativa alle componenti di impianto (v. relazione Specialistica BS248-EU02-R), il Proponente verifica solamente gli effetti della parte di linea a 150 kV, tralasciando la verifica del cavidotto della linea in MT a 30 kV.

VI.8. POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

All'interno del SIA il Proponente ha inserito una specifica parte dedicata alla valutazione di impatto sanitario (VIS) redatta secondo i criteri previsti dalle "Linee Guida VIS per valutatori e proponenti - T4HIA". Inoltre ha analizzato gli effetti sulla salute pubblica derivanti dai campi elettromagnetici arrivando a concludere che, vista la notevole distanza dell'impianto dai centri abitati (oltre 5 km), sia possibile escludere un'esposizione a CEM della popolazione del Comune di Rotello ed affermare che non esiste alcun rischio per la salute pubblica legato alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto, anche per quanto riguarda alcune abitazioni sparse collocate lungo il tragitto del cavidotto, tutte comunque poste ben oltre i 3,10 metri.

Impatti

I principali impatti previsti in esame sono di seguito riportati:

- Rischio d'incidente: impatto molto basso (IMB)
- Produzione di polveri: impatto molto basso (IMB)
- Produzione di rifiuti: impatto molto basso (IMB)
- Produzione di rumori: impatto molto basso (IMB)

Misure mitigative

- Sistemi di limitazione delle emissioni di inquinanti (es. irrigazioni per gli accumuli di terreno, lavaggio ruote degli automezzi di cantiere)
- Interventi di corretta gestione delle macchine e degli impianti per evitare rilasci di inquinanti
- Limitazione della produzione e propagazione di polveri

La Commissione ritiene apprezzabile la trattazione svolta sulla componente in esame attraverso uno studio sulla valutazione di impatto sanitario, pur non sottacendo che la tipologia progettuale oggetto di valutazione nel presente parere non rientra nel campo di applicazione della pertinente normativa di settore¹⁰.

Inoltre, in considerazione della distanza dell'impianto dai centri abitati (Comune Rotello) e delle distanze che intercorrono tra le abitazioni presenti ed il cavidotto, la Commissione condivide le valutazioni effettuate secondo cui l'impatto sulla salute pubblica derivante dalla esposizione ai CEM sia trascurabile.

VI.9. PAESAGGIO

Il Proponente ha analizzato l'impatto sulla componente in esame all'interno nel SIA¹¹.

Lo studio della componente è stato effettuato studiando gli elementi caratteristici e identitari del contesto paesaggistico in cui sarà inserita l'opera, al fine di definire le "invarianti identitarie del paesaggio" e lo svolgimento dell'analisi percettiva del paesaggio, ovvero degli impatti visivo – percettivi potenziali dell'opera sul "*Paesaggio percepito*", utilizzando la metodologia di analisi quantitativa LandFOV® (Field of View).

L'area di progetto si trova nel bacino idrografico del fiume Saccione, nella zona di confine con il bacino del fiume Fortore: più precisamente essa è delimitata a sud dal torrente Tona (affluente del Fortore), che scorre in direzione ovest-est e a nord da alcuni affluenti del Saccione, i cui principali sono denominati Vallone Fonteconico e vallone del Cornicione. Tali elementi idrografici definiscono due aree di importanza naturalistica, ovvero la ZSC IT 7222266 "*Bosco tra F. Saccione e T. Tona*" e la ZSC - ZPS IT 7222265 "*Torrente Tona*". Inoltre, a sud ovest dell'area di progetto, si trova l'area IBA 126 "*Monti della Daunia*".

Per i vincoli rilevati, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo Coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e vincoli" del presente parere".

È stato effettuato uno studio dell'intervisibilità e dell'impatto visivo-percettivo. L'analisi include la perimetrazione della zona di influenza visiva, che copre un'area di circa 400 km² centrata rispetto al centro geometrico dei lotti fondiari su cui sorgerà l'impianto. Lo studio considera l'orografia del territorio e l'edificato esistente per valutare l'impatto visivo dell'impianto sul paesaggio circostante. Sono state elaborate fotosimulazioni dai punti di vista in cui l'analisi percettiva LandFOV® ha fatto registrare valori di intervisibilità verosimile media. Con le integrazioni di maggio 2023, il Proponente ha fornito ulteriori fotosimulazioni dall'area di Badia Verticchio e Chiesa di San Donato, da via delle Croci, dal tratturo Biferno-S. Andrea.

¹⁰ L'articolo 9, comma 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 221 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" ha introdotto, all'articolo 26 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il comma 5-bis che così recita: "*Nei provvedimenti concernenti i progetti di cui al punto 1) dell'allegato II alla presente parte e i progetti riguardanti le centrali termiche e altri impianti di combustione con potenza termica superiore a 300 MW, di cui al punto 2) del medesimo allegato II, è prevista la predisposizione da parte del proponente di una valutazione di impatto sanitario (VIS), in conformità alle linee guida predisposte dall'Istituto superiore di sanità, da svolgere nell'ambito del procedimento di VIA. Per le attività di controllo e di monitoraggio relative alla valutazione di cui al presente comma l'autorità competente si avvale dell'Istituto superiore di sanità, che opera con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*".

¹¹ REL_001-signed-signed, pag.384-555



Figura 13 – Foto aerea dello stato attuale dell'area di intervento al 2020



Figura 14 – Fotoinserimento (vista dalla strada di accesso a Badia Verticchio)

Impatti previsti

I principali impatti previsti in esame sono di seguito riportati:

- Modifica della percezione dei siti naturali e storico-culturali
- Alterazione dello skyline
- Incidenza della visione/percezione dell'opera
- Alterazione del paesaggio rurale
- Effetto lago

Misure mitigative

- Scelta di specie vegetali e materiali costruttivi coerenti con i caratteri del territorio
- Opere a verde di mitigazione visiva lungo il perimetro dei lotti e interne ai lotti di intervento
- La scelta delle opere a verde deve confrontarsi con la vicinanza del sito a aree con specie floristiche e habitat di interesse comunitario della ZSC Bosco tra il fiume Saccione e torrente Tona.

L'impianto è situato all'interno di un Sito Natura 2000. Inoltre, come rilevato anche dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo, Rurale e della Pesca, l'area di progetto è un'area agricola vocata a produzioni D.O.P. Infatti, come evidenziato dallo stesso Proponente, in prossimità del confine orientale è presente un oliveto.

La Commissione non concorda, quindi, con la scelta di localizzazione dell'impianto, in quanto ritiene che la realizzazione delle opere in progetto determinerebbe un impatto sul paesaggio rurale non mitigabile attraverso l'utilizzo di una siepe perimetrale.

VI.10. IMPATTI CUMULATIVI

Nel SIA (elab. REL_001), il Proponente ha individuato, relativamente al potenziale impatto visivo cumulativo e all'impatto cumulativo sul patrimonio culturale e identitario, gli impianti FER esistenti nel raggio di 5 km dall'area di progetto:

- FTV 01: fotovoltaico, distanza minima circa 1 km;
- FTV 02: fotovoltaico, distanza minima circa 2,8 km;
- FTV 03: fotovoltaico, distanza minima circa 3,1 km;
- FTV 04: fotovoltaico, distanza minima circa 2,0 km.

Relativamente all'impatto visivo cumulativo, il Proponente conclude che il contributo aggiuntivo del progetto in esame è sicuramente rilevante rispetto allo stato di fatto, ma l'entità dell'impatto visivo percettivo apportato dalle opere di progetto risulta essere mediamente basso, e comunque mitigabile con opere a verde adeguatamente progettate. Anche rispetto agli elementi percettivi del paesaggio, non si riscontrano valori di impatto rilevanti, se non nelle aree a ridosso del nuovo impianto e su elementi puntuali del territorio posti a quote più alte.

Per l'impatto cumulativo sul patrimonio culturale e identitario si rimanda a quanto riportato nella tabella 2 - Impatti cumulativi rispetto alle invariati identitarie e strutturali del contesto paesaggistico di intervento delle pagine 434 – 436 del SIA.

Nelle integrazioni del Proponente di maggio 2023, vengono forniti due elaborati grafici (EL042_Integr_1b e EL043_Integr_1b) con l'identificazione degli impianti FER esistenti, autorizzati e in autorizzazione. Tali elaborati sono integrati dalla mappa di intervisibilità.

Da un'analisi condotta dalla Commissione, risulta che non sono stati individuati tutti gli impianti sottoposti a VIA Nazionale; inoltre non è chiaramente indicato se quelli individuati hanno in corso procedure nazionali o regionali; ancora, nella cartografia presentata a maggio 2023, gli impianti non sono identificabili rispetto alla tabella inserita nell'elaborato.

L'analisi ha considerato solo gli impianti FER, senza considerare anche le altre tipologie di opere che potrebbero essere realizzate in concomitanza con la costruzione dell'impianto in esame. Infine, l'analisi effettuata non prende in esame gli impatti cumulativi relativamente alle diverse componenti ambientali dovute alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto.

La Commissione ritiene quindi non esaustiva l'analisi effettuata in riferimento all'impatto cumulativo.

VII. VULNERABILITÀ PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Il Proponente ha effettuato una valutazione della vulnerabilità ai rischi climatici in considerazione dell'area di localizzazione dell'impianto individuando i possibili impatti sulla trasmissione e distribuzione di energia elettrica.

Ha inoltre riportato un inquadramento del rischio d'incendio sulla base della carta della pericolosità per Comune da cui risulta che l'area di impianto appartiene alla classe 4: "incendi frequenti, di superficie e diffusibilità medio alte".

In termini di ulteriori tipologie di rischi ha valutato i rischi di incidenti dovuti al transito dei mezzi di cantiere, non ha invece analizzato le attività a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) presenti nel Comune di localizzazione dell'impianto.

La Commissione ha verificato che, nel Comune di Rotello, non sono presenti industrie classificate RIR (data base Ispra – consultazione del 24 ottobre 2024), per cui non sussistono rischi associati alla presenza di impianti RIR. La Commissione rileva che l'analisi dei fattori di rischio effettuata dal Proponente non è esaustiva in quanto non ha preso in esame i rischi di ribaltamento dei pannelli per effetto di eventi estremi.

VIII. TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo trasmesso in allegato alla documentazione riporta:

Stima dei volumi dei materiali da scavare

Il volume totale di scavo previsto è di 26.251 m³ (REL_015-signed_rocce.pdf, pag. 31). Questo volume comprende:

- Sbancamenti e rinterri per fondazioni cabine: 1.994 m³
- Fondazioni Sistema Accumulo e SSEE Utente: 2.711 m³
- Viabilità interna al campo: 5.469 m³
- Plinti per pali illuminazione e videosorveglianza: 166 m³
- Trincee cavidotti BT, MT e AT: 15.787 m³
- Trivellazioni recinzione perimetrale e cancelli: 124 m³.

Modalità di caratterizzazione del materiale

La caratterizzazione ambientale sarà effettuata mediante indagini dirette, comprendenti il prelievo e l'analisi chimica di campioni di suolo. Il numero minimo di punti di prelievo è determinato in base all'estensione dell'area di scavo, con un campione ogni 500 metri di tracciato per le opere lineari. Per gli scavi areali, il numero di punti di prelievo varia da 3 a 4 per ciascuna area, in base alle dimensioni.

Eventuali analisi necessarie

Le analisi chimiche includeranno il set analitico minimale riportato nell'Allegato 4 del DPR 120/2017, che comprende: Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Idrocarburi C>12, Cromo totale, Cromo VI, BTEX e IPA. Le determinazioni analitiche saranno condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm, con la concentrazione riferita alla totalità dei materiali secchi.

Gestione e movimentazione del materiale

I movimenti terra comporteranno accantonamenti del terreno scavato lungo la pista di lavoro per le opere che prevedono scavi a sezione ristretta o depositi temporanei in aree dedicate per gli scavi di sbancamento.

Destinazione finale del materiale

Riutilizzo in sito: Si prevede il riutilizzo in sito di circa 22.758 m³ di materiale. Di questi, circa 15.000 m³

saranno utilizzati per i rinterrati e 8.000 m³ per il modellamento superficiale dell'area di impianto.

Smaltimento come rifiuto: Si prevede una eccedenza di circa 3.493 m³ che, in caso di mancato riutilizzo in sito, verrà conferita in centri di recupero specializzati.

Il riutilizzo in sito è condizionato alla verifica dei requisiti di qualità ambientale di cui al DPR 120/2017.

Tabella 1 – Tabella volumetrica

VOLUMI TOTALI			
OPERA	VOLUME DI SCAVO (mc)	VOLUME DI RIUTILIZZO (mc)	VOLUME DA SMALTIRE (mc)
SBANCAMENTI E RINTERRI			
FONDAZIONI CABINE	1.994	0	1.994
FONDAZIONI SIST ACCUMULO E SSEE Utente	2.711	0	2.711
VIABILITÀ INTERNA AL CAMPO	5.469	0	5.469
SCAVI A SEZIONE OBBLIGATA			
PLINTI PER PALI ILLUMINAZ E VIDEOSORV	166	11	154
TRINCEE CAVIDOTTI BT, MT e AT	15.787	14.972	815
TRIVELLAZIONI			
RECINZIONE PERIMETRALE E CANCELLI	124	0	124
SISTEMAZIONI INTERNE AI LOTTI O RILEVATI			
LIVELLAMENTO TERRENO	0	7.775	
VOLUME TOTALE DI SCAVO	26.251		
VOLUME TOTALE RIUTILIZZATO IN SITO		22.758	
VOLUME TOTALE DA SMALTIRE			3.493

La Commissione rileva che il piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo presentato è coerente con il grado di approfondimento relativo alla presente fase progettuale.

IX. PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Nella documentazione fornita dal Proponente non risulta presente il progetto di monitoraggio ambientale.

La Commissione rileva che il Proponente non ha presentato un progetto di monitoraggio ambientale, ma si è limitato ad enunciare possibili attività di monitoraggio nel capitolo 25 del SIA, senza specificare l'ubicazione dei punti di monitoraggio delle diverse componenti ambientali, né durata e frequenza delle attività di monitoraggio previste. Non vengono inoltre esplicitate le azioni di mitigazione da attivare in relazione ai possibili esiti delle attività di monitoraggio, né risulta la presenza di planimetrie utili a verificare l'adeguatezza dei monitoraggi proposti, per cui peraltro non vengono specificate le modalità di trasmissione dei dati all'Autorità competente. In conclusione, la Commissione ritiene che la documentazione presentata in merito alle attività di monitoraggio sia carente e che non consenta di valutare gli impatti sulle diverse componenti ambientali determinati dall'impianto.

X. VINCA

Il Proponente, nell'Elaborato di V.Inc.A. (REL 006), attingendo prevalentemente a dati e informazioni riportati in letteratura, inquadra le principali caratteristiche (climatiche, biogeografiche, geologiche ed idro-

geomorfologiche) dell'area di studio rispetto al contesto di area vasta. Contestualmente, effettua un'ampia disamina dello stato delle conoscenze della fauna in Molise. Il Proponente, per ciò che riguarda la componente faunistica, si avvale anche di osservazioni effettuate da un Dottore Naturalista che ha indagato l'area ZSC dal 2001 al 2020. Successivamente, produce uno "studio bibliografico e sitografico dell'impatto ambientale sulla componente animale generato da un parco solare fotovoltaico". Infine, illustra le seguenti iniziative che intende realizzare ai fini della valorizzazione della ZSC IT 7222266 "Boschi tra il fiume Saccione e il torrente Tona":

- realizzazione di un Centro di Educazione Ambientale (per cui si prevede una gestione trentennale della struttura didattica);
- realizzazione di un sentiero natura a scopo didattico;
- progetto Albanella minore (finalizzato alla conoscenza, sensibilizzazione e conservazione della specie, per cui il Proponente produce un apposito elaborato);
- installazione di nidi artificiali per diverse specie dell'avifauna e di chirotteri.

La Commissione riferisce che lo Studio di Incidenza Ambientale agli atti della procedura di VIA, non soddisfa pienamente le Linee Guida Nazionali (Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate in G.U. n. 303 del 28.12.2019): in particolare, l'analisi dell'elaborato "REL 006" non consente di evincere chiaramente *ictu oculi* se sia uno *screening* di incidenza o uno studio di Vinca appropriata (non avendo il Proponente provveduto ad una specifica connotazione dell'elaborato). Pertanto, non emergono in maniera del tutto chiara ed univoca i presupposti per asserire con certezza se la Commissione si dovesse esprimere su uno studio preliminare di incidenza o su uno studio più approfondito (quale è la Vinca appropriata). Stante la citata indeterminatezza e la circostanza che il progetto ricade all'interno di un sito Rete Natura 2000 (ZSC "Boschi tra il fiume Saccione e il torrente Tona"), la Commissione ha dunque considerato che lo studio integri una valutazione di II livello ed ha pertanto svolto la valutazione ed espresso il relativo giudizio in riferimento alla Vinca appropriata.

Entrando nello specifico, la V.Inc.A. prodotta dal Proponente riporta prevalentemente dati ed informazioni indirette che scaturiscono dalla letteratura e da indagini condotte al di fuori del presente studio. I contenuti e le informazioni, pertanto, sono generici e qualitativi, e non consentono di cogliere in maniera esaustiva gli effetti che l'impianto genererebbe sulle entità faunistiche (sia al livello di area vasta, sia alla scala di progetto) che popolano il Sito Natura 2000. La Commissione, inoltre, evidenzia che il Proponente non ha messo in luce gli obiettivi di conservazione della ZSC IT 7222266 "Boschi tra il fiume Saccione e il torrente Tona" (di cui al relativo Piano di Gestione) rispetto a cui verificare le possibili incidenze dell'intervento, tali da non pregiudicarne l'integrità del sito a seguito della sua realizzazione. Ne discende che, in sede di valutazione dei possibili impatti, il Proponente argomenta su questioni generali e teoriche, senza mai approfondire i possibili rapporti di causa-effetto esistenti nelle condizioni sito-specifiche di progetto. Tale approccio permane anche nelle conclusioni dell'elaborato di V.Inc.A.

La Commissione, ancora, rileva significative carenze nella valutazione della sensibilità ecologica dell'area in cui insisterebbe l'impianto, che risulta indispensabile per misurare la predisposizione intrinseca del sito al rischio di degrado ecologico-ambientale, con particolare riferimento agli effetti attesi sulle specie dell'avifauna di rilevante interesse comunitario.

La Vinc.A., secondo il parere della Commissione, non riporta chiaramente una verifica di coerenza del progetto con gli obiettivi e le misure di conservazione della ZSC. Pertanto, le misure di mitigazione indicate dal Proponente, seppur apprezzabili, restano valide in linea di principio, ma non scaturiscono da una specifica analisi dei rapporti sito-specifici di causa-effetto tra la realizzazione dell'impianto e le specie faunistiche che frequentano l'area (in relazione alla loro ecologia ed etologia).

Viste le carenze formali e contenutistiche, la Commissione ha svolto, in autonomia, un accurato approfondimento.

In particolare, la Commissione ha rilevato come l'impianto acuirebbe talune criticità già presenti all'interno della ZSC e di cui si è fatto cenno nel paragrafo Biodiversità. Tali criticità, semmai,

suggerirebbero l'attuazione di specifiche misure di conservazione finalizzate a:

- (i) ridurre la progressiva perdita degli agroecosistemi tradizionali;
- (ii) mantenere le testimonianze (spesso relittuali) di biotopi con funzioni di aree rifugio per le specie dell'avifauna (segnatamente quelle di interesse comunitario);
- (iii) incoraggiare una frequentazione "indisturbata" della ZSC da parte dell'avifauna di interesse conservazionistico.

In relazione a ciò, e ad esito delle verifiche effettuate dalla Commissione, la Commissione rileva che l'impianto:

- sottrarrebbe una porzione vitale di territorio (di per sé già ridotto) per la nidificazione di diverse specie, quali lo Zigolo capinero (*Emberiza melanocephala*), l'Averla cenerina (*Lanius minor*), l'Averla capirossa (*Lanius senator*), la Calandra (*Melanocorypha calandra*) e la Tottavilla (*Lulula arborea*), che nidificano nei campi aperti e nei terreni coltivati;
- ridurrebbe lo spazio vitale di specie di rilevante interesse conservazionistico che frequentano l'area in prossimità del progetto, quali, ad esempio, la Ghiandaia marina (*Coracias garullus*) e l'Occhione (*Burhinus oedicephalus*);
- modificherebbe drasticamente il territorio di caccia delle specie rapaci, quali il Nibbio bruno (*Milvus milvus*), l'Albanella reale (*Circus cyaneus*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*) e il Biancone (*Circaetus gallicus*), solo per citarne alcune tra quelle presenti di rilevante interesse comunitario.

In conclusione, lo Studio di Incidenza Ambientale e tutta la Documentazione trasmessa dal Proponente, conduce la Commissione ad esprimere parere negativo alla valutazione di incidenza appropriata (integrata con lo studio effettuato dalla Commissione), in quanto è possibile concludere che la realizzazione del progetto determini incidenze significative non mitigabili.

VALUTATO in conclusione che:

- il progetto presentato è relativo alla realizzazione di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica e delle relative opere di connessione alla rete RTN con un sistema di accumulo integrato, di potenza nominale pari a 63.628,80 kWp e potenza di immissione pari a 62.698.00 kW, sito nel Comune di Rotello in Provincia di Campobasso, Regione Molise;
- l'istruttoria è stata esperita sulla base di tutta la documentazione presentata in sede di istanza del 18/03/2022, nonché sulla scorta di quella integrativa trasmessa dal Proponente in riscontro alla richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura; inoltre la Commissione rende il presente parere allo stato degli atti, quale risulta al momento della dichiarazione di procedibilità dell'istanza e della conclusione dell'istruttoria;
- quanto alla valutazione di incidenza ambientale (che la Commissione ha ritenuto essere di II livello, come meglio specificato nella relativa sezione del presente parere), la documentazione acclusa all'istanza di VIA del 18/03/2022, non è conforme alle LG sulla Vinc.A. del 2019 e, comunque, sotto il profilo sostanziale, è insufficiente oltretutto inadeguata ai fini della formulazione di un giudizio che consenta di escludere che il progetto determini incidenze significative sul sito, o, comunque, permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere effetti negativi sulla ZSC IT 7222266 "Boschi tra il fiume Saccione e il torrente Tona";
- in considerazione pertanto delle carenze, sia formali che sostanziali, che connotano lo studio di Vinc.A., la Commissione ha dunque concluso che:
 - i contenuti generici e le informazioni qualitative rese non consentono di cogliere in maniera esaustiva gli effetti che l'impianto genererebbe sulle entità faunistiche (sia al livello di area vasta, sia alla scala di progetto) che popolano il Sito Natura 2000 interferito;
 - la Vinc.A. non riporta chiaramente una verifica di coerenza del progetto con gli obiettivi e le misure di conservazione della ZSC. Pertanto, le misure di mitigazione indicate dal Proponente, seppur apprezzabili, restano valide in linea di principio, ma non scaturiscono da una specifica analisi dei rapporti sito-specifici di causa-effetto tra la realizzazione dell'impianto e le specie

- faunistiche che frequentano l'area (in relazione alla loro ecologia ed etologia);
- la realizzazione dell'impianto:
 - ✓ sottrarrebbe una porzione vitale di territorio (di per sé già ridotto) per la nidificazione di diverse specie, quali lo Zigolo capinero (*Emberiza melanocephala*), l'Averla cenerina (*Lanius minor*), l'Averla capirossa (*Lanius senator*), la Calandra (*Melanocorypha calandra*) e la Tottavilla (*Lulula arborea*), che nidificano nei campi aperti e nei terreni coltivati;
 - ✓ ridurrebbe lo spazio vitale di specie di rilevante interesse conservazionistico che frequentano l'area in prossimità del progetto, quali, ad esempio, la Ghiandaia marina (*Coracias garullus*) e l'Occhione (*Burhinus oediconemus*);
 - ✓ modificherebbe drasticamente il territorio di caccia delle specie rapaci, quali il Nibbio bruno (*Milvus milvus*), l'Albanella reale (*Circus cyaneus*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*) e il Biancone (*Circaetus gallicus*), solo per citarne alcune tra quelle presenti di rilevante interesse comunitario;
 - in considerazione del disposto recato dal co. 3 dell'art. 10 del d.lgs n. 152/2006 e smi, a mente del quale "3. La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale", la Commissione rileva che, nel caso di specie, la valutazione di incidenza di II livello si è conclusa negativamente e che, da tale esito discende, come logico corollario, che la stessa, non essendo in grado di garantire le finalità di conservazione del sito Rete Natura 2000, osta all'espressione di un giudizio favorevole di compatibilità ambientale in quanto, non risultando assolto il criterio e la *ratio* sotteso/a alla conservazione del sito nella sua integrità, risulta conseguentemente inibita anche la possibilità insediativa di qualsivoglia manufatto o opera, in quanto la stessa altererebbe l'integrità ed il grado di conservazione del sito stesso;
 - in riferimento alle componenti ambientali prese in considerazione nel SIA ed alle caratteristiche di quest'ultimo, la complessiva documentazione progettuale allegata all'istanza (unitamente alla documentazione integrativa trasmessa in favore del MIC), presenta molteplici carenze inerenti a rilevanti aspetti la cui incompleta o assente trattazione inficia la possibilità di una compiuta e completa valutazione della compatibilità degli impatti per alcune delle componenti ambientali ovvero conduce ad un giudizio sfavorevole. Tali carenze, essendo sostanziali ed estese a diversi aspetti, avrebbero richiesto una riedizione di gran parte della documentazione e, segnatamente, del SIA oltretutto di talune relazioni specialistiche (per es. acque superficiali, sotterranee, suolo e sottosuolo);
 - con particolare riferimento alla componente biodiversità, gli accorgimenti per la tutela della vegetazione esistente e per il mantenimento della continuità ecologica, non sono sufficienti per mitigare gli impatti dell'impianto sulla matrice, vista la prossimità della ZSC "Boschi tra il fiume Saccione e il torrente Tona" e la presenza di habitat e di specie dell'avifauna di interesse comunitario, la cui conservazione rientra tra gli obiettivi specifici del Piano di Gestione della ZSC. Segnatamente la Commissione in relazione a detta componente ha rilevato che:
 - l'estensione dell'impianto (circa 103 ha) occupa una significativa porzione di territorio (oltre il 10%) della ZSC (la cui estensione è pari a 993 ha), determinando una profonda modificazione dell'agroecosistema che caratterizza l'area di intervento;
 - alla criticità rappresentata nel punto precedente, si aggiunge il fatto che l'assenza di un piano agronomico non consente di valutare gli eventuali benefici sulla Biodiversità connessi alla presenza delle colture;
 - il layout dell'impianto determina una importante strozzatura della ZSC IT 7222266 lungo gli assi Nord-Ovest/Sud-Est e Nord-Est/Sud-Ovest, con una significativa riduzione della continuità biologica ed ecologica;
 - l'area di progetto ingloba due tronchi idrografici minori del Torrente Tona, con grave nocumento per la permeabilità ecologica e la funzionalità fluviale;

- la rilevante modificazione dell'agroecosistema, connessa alla vasta estensione dell'impianto, sottrae una consistente porzione del teatro di caccia di specie di interesse conservazionistico;
- l'impianto, a Nord-Est e a Sud-Ovest, è molto prossimo (quando non lambisce) alle formazioni residuali ripariali (affluente del Torrente Tona, a Nord-Est) e boschive che hanno un particolare interesse quali aree rifugio per l'avifauna nidificante;
- i rilievi di carenza ed inadeguatezza del SIA riguardano, in particolare, i potenziali impatti e l'assenza di idonee misure di mitigazione riferite a svariate componenti quali l'atmosfera, le acque superficiali, le acque sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, il paesaggio, il fattore campi elettromagnetici, oltreché gli impatti cumulativi e la individuazione delle alternative localizzative;
- risulta del tutto assente l'elaborato relativo al Piano di monitoraggio ambientale né la totale assenza di detto documento può essere surrogata in alcun modo da accenni a possibili attività di monitoraggio riportati nel SIA (cfr. capitolo 25), senza avere però univocamente specificato né l'ubicazione dei punti di monitoraggio delle componenti, né la durata e la frequenza delle attività di monitoraggio previste;
- dall'analisi del progetto non solo altresì evincibili (stante la natura dell'impianto per come proposto dalla società istante) specifiche informazioni riguardanti la superficie minima per l'attività agricola, la percentuale di superficie coperta dai moduli (LAOR), le coltivazioni o gli allevamenti previsti, le modalità di integrazione tra impianto ed attività agricole, la gestione idraulica ed irrigua dei terreni;
- in correlazione a quanto detto al punto che precede, non sono state dunque fornite informazioni riguardanti le coltivazioni che il Proponente intende effettuare con il progetto proposto: tale mancanza non si risolve in una mera constatazione dell'assenza della relativa documentazione a supporto ma si traduce in un vero e proprio travisamento della natura stessa del progetto posto in valutazione che, molto più verosimilmente, avrebbe dovuto essere sussunto sotto l'egida del fotovoltaico e non già dell'agrivoltaico. Ne è invece conseguita l'impossibilità di verificare la continuità dell'attività agricola e delle lavorazioni agronomiche, tale da garantire la produttività delle colture, unitamente ai consumi idrici ed agli eventuali impatti sulle componenti suolo e biodiversità.

RITENUTO in conclusione che, le gravi carenze, inadeguatezze ed insufficienze degli elementi istruttori forniti dal Proponente, nonché l'incompatibilità degli impatti emersi in fase istruttoria sia sul sito di localizzazione sia nell'area vasta, ancor più accentuata dalla circostanza che l'impianto ricade per intero nella ZSC "Boschi tra il fiume Saccione e il torrente Tona" e, dunque tutte le anzidette criticità, non siano superabili con la previsione di un quadro prescrittivo che possa limitare gli effetti ambientali significativi e negativi o che possa rinviare alla progettazione esecutiva le molteplici incompletezze informative circa taluni profili progettuali e di analisi degli impatti.

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – PNRR-PNIEC

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e, in particolare, dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quali motivazioni del presente parere,

ESPRIME

PARERE SFAVOREVOLE relativamente alla Compatibilità Ambientale, comprensiva di valutazione di incidenza ambientale di II livello (Vinca appropriata), del Progetto di impianto agrofotovoltaico denominato "Verticchio", della potenza pari a 63,63 MW, delle opere di connessione alla RTN e di un sistema di accumulo integrato, da realizzarsi nel Comune di Rotello (CB) nella Regione Molise.

Il Presidente della Commissione PNRR-PNIEC
Cons. Massimiliano Atelli